

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

La seduta comincia alle 10.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 15 dicembre 2000.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantasette.

Svolgimento di interrogazioni.

ROCCO MAGGI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Delmastro delle Vedove n. 3-05570, sulla situazione di un detenuto del carcere di Voghera (PV), fa presente che il particolare regime carcerario previsto dall'articolo 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario è stato applicato al detenuto Yassine, ristretto nel carcere di Voghera, in conseguenza del suo ruolo di promotore e di esecutore dei disordini verificatisi presso l'istituto di detenzione di Parma lo scorso 15 gennaio, previo parere favorevole del consiglio di disciplina dell'istituto stesso e sulla base della valutazione della condotta penitenziaria del detenuto; precisa altresì che quest'ultimo è stato debitamente reso edotto in ordine alla facoltà di presentare reclamo avverso il provvedimento comminatogli.

SERGIO COLA ritiene insoddisfacente la risposta, osservando che non sono stati forniti elementi comprovanti un'effettiva

tutela dei diritti del detenuto, anche in considerazione di una sua presumibilmente scarsa conoscenza della lingua italiana; manifesta altresì perplessità per l'applicazione, nel caso in esame, di un regime carcerario normalmente riservato ad ipotesi di criminalità organizzata.

ROCCO MAGGI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Cola n. 3-05806, sull'intervista rilasciata dall'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino il 9 giugno 2000, rileva che è stato redatto verbale riassuntivo ed eseguita la registrazione del colloquio svoltosi, a fini investigativi, il 29 ottobre 1998 tra il dottor Piero Grasso e Vito Ciancimino. Precisa altresì che la predetta documentazione, regolarmente depositata presso la direzione nazionale antimafia, non venne trasmessa alla procura della Repubblica di Palermo perché le dichiarazioni rese da Ciancimino non contenevano elementi di novità rispetto a quelle verbalizzate a suo tempo dallo stesso ufficio inquirente.

SERGIO COLA prende atto della verbalizzazione del colloquio oggetto dell'interrogazione, esprimendo perplessità per l'assenza, nella risposta, di chiarimenti in ordine al contenuto delle dichiarazioni rese.

ROCCO MAGGI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta alle interrogazioni Garra nn. 3-04562 e 3-06713, entrambe vertenti sulla situazione nel tribunale di Caltagirone, fa presente che nel primo semestre del 2000 si è provveduto ad eliminare ogni carenza di organico; un'eventuale implementazione

potrà essere presa in considerazione solo dopo l'approvazione del disegno di legge recante l'incremento di mille unità dell'organico della magistratura.

GIACOMO GARRA, nel dichiararsi insoddisfatto della risposta, peraltro giunta con estremo ritardo, ribadisce la sua richiesta di incrementare l'organico del tribunale di Caltagirone.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 11.

La seduta, sospesa alle 10,25, è ripresa alle 11,05.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa della seduta sono sessanta.

Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione al conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal giudice dell'udienza preliminare del tribunale di Roma – sezione XVI GIP.

PRESIDENTE comunica che il giudice dell'udienza preliminare del tribunale di Roma, sezione XVI GIP ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 7 marzo 2000 con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento penale a carico dei deputati Filippo Mancuso e Tiziana Maiolo (*vedi resoconto stenografico pag. 5*).

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 13 dicembre 2000, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

ELIO VELTRI dichiara voto contrario sulla proposta di costituzione in giudizio della Camera dei deputati, ritenendo che il reiterato ricorso a tale procedura determini gravissimi rischi per le istituzioni; chiede inoltre alla Presidenza di acquisire i dati relativi ai costi che la Camera sostiene per attivare la procedura di costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

La Camera approva la proposta di costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

ELIO VITO, parlando per una precisazione, ritiene che la Camera abbia il diritto-dovere di costituirsi in giudizio per sostenere la solidità delle motivazioni poste alla base delle deliberazioni adottate in materia di insindacabilità delle opinioni espresse da parlamentari.

Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione al conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal giudice della quinta sezione stralcio del tribunale di Roma.

PRESIDENTE comunica che il giudice della quinta sezione stralcio del tribunale di Roma ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 3 novembre 1998 con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento civile a carico del deputato Vittorio Sgarbi (*vedi resoconto stenografico pag. 7*).

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 13 dicembre 2000, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

ELIO VELTRI chiede che sulla proposta di costituzione in giudizio della Camera dei deputati innanzi alla Corte costituzionale l'Assemblea sia chiamata ad esprimersi con votazione.

PRESIDENTE ne prende atto.

La Camera approva.

Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione al conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dalla Corte di appello di Napoli — prima sezione civile.

PRESIDENTE comunica che la Corte di appello di Napoli - prima sezione civile ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 21 luglio 1998, con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento civile a carico del deputato Vittorio Sgarbi (*vedi resoconto stenografico pag. 7*).

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 13 dicembre 2000, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

La Camera approva.

Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione al conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Roma.

PRESIDENTE comunica che il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Roma ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 28 marzo 2000, con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento penale a carico del deputato Giuseppe Pisanu (*vedi resoconto stenografico pag. 8*).

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 13 dicembre 2000, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

La Camera approva.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 341 del 2000: Efficacia ed efficienza dell'Amministrazione della giustizia (7459).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge.

Comunica che la Presidenza ritiene ammissibili gli emendamenti 24.10 del Governo e Saponara 24.2.

Avverte altresì che il gruppo di Forza Italia ha chiesto la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,10, è ripresa alle 11,30.

Sull'ordine dei lavori.

GIANCARLO PAGLIARINI chiede che il ministro della difesa riferisca urgentemente alla Camera, possibilmente prima della sospensione dei lavori parlamentari per le prossime festività, sulla grave vicenda della morte per leucemia di militari italiani che erano stati impegnati in Kosovo.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Si riprende la discussione.

GAETANO PECORELLA, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che la norma di cui all'articolo 7 del decreto-legge non ha carattere di interpretazione autentica, bensì di innovazione sostanziale, per di

più sfavorevole all'imputato, con applicazione retroattiva (*Il Presidente richiama all'ordine i deputati Ameri, Fredda e Di Fonzo e, per due volte, il deputato Ferrari*).

Chiede quindi l'accantonamento delle proposte emendative riferite agli articoli 7 e 8 del decreto-legge, al fine di consentire una più approfondita riflessione su norme di dubbia costituzionalità.

Dopo un intervento contrario del deputato Carotti ed uno favorevole del deputato Marino, la Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, respinge la proposta di accantonamento formulata dal deputato Pecorella.

TIZIANA PARENTI rileva che gli articoli 7 ed 8 del decreto-legge sconfessano la « legge Carotti », creando una situazione di disparità di trattamento e di inefficienza nell'amministrazione della giustizia.

GIULIANO PISAPIA, nel dichiarare voto favorevole sugli identici emendamenti soppressivi dell'articolo 7 del decreto-legge, rileva, in particolare, che le disposizioni contenute nel Capo III rappresentano il principio della separazione dei poteri ed una vera e propria sconfessione della normativa approvata a larghissima maggioranza dal Parlamento in materia di scarcerazione per decorrenza di termini.

MARCO TARADASH sottolinea che i problemi sollevati nel dibattito derivano dalla natura « emergenziale » del provvedimento, che rischia di produrre risultati opposti a quelli auspicati da un Governo perennemente in bilico tra tendenze giustizialiste e rispetto dello Stato di diritto. Auspica quindi un ripensamento dell'Esecutivo sugli articoli 7 ed 8 del decreto-legge, preannunciando altrimenti voto favorevole sugli emendamenti soppressivi di tali norme.

FILIPPO MANCUSO, rilevato che le cosiddette norme interpretative sono unicamente quelle che chiariscono, non innovando, il contenuto di norme antecede-

nti, osserva che le disposizioni di cui agli articoli 7 ed 8 configurano un uso improprio dello strumento; ritiene per questo che non debbano essere inserite nell'ordinamento.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Copercini 7.1, Pisapia 7.5 e Parenti 7.7, nonché gli emendamenti Mantovano 7.4 e Copercini 7.2.

GIULIANO PISAPIA segnala un errore materiale nel testo del suo emendamento 7.6, volto a limitare le deleterie conseguenze che deriverebbero dall'applicazione della norma di cui all'articolo 7 del decreto-legge.

GAETANO PECORELLA dichiara di condividere pienamente i contenuti dell'emendamento Pisapia 7.6, volto ad ovviare ad una situazione di grave disparità di trattamento.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pisapia 7.6, nel testo corretto, e Copercini 7.3; approva quindi l'articolo aggiuntivo 7.015 della Commissione; respinge infine gli identici Copercini 8.1 e Pisapia 8.4 ed il subemendamento Parenti 0.8.15.1.

GAETANO PECORELLA sottolinea i problemi interpretativi posti dall'emendamento 8.15 della Commissione, recante una norma transitoria poco chiara che sarà fonte di ingiustizie.

PRESIDENTE chiede chiarimenti in ordine alla formulazione dell'emendamento 8.15 della Commissione.

ANTONIO BORROMETI, *Relatore*, ne chiede l'accantonamento.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, si intendono accantonati l'emendamento 8.15 della Commissione ed i restanti emendamenti riferiti all'articolo 8 del decreto-legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Copercini 9.1 e Saponara 9.3.

TIZIANA PARENTI ritira il suo emendamento 9.2.

PIERLUIGI COPERCINI ritira il suo emendamento 10.1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mantovano 10.2.

GIULIANO PISAPIA ritira il suo emendamento 10.4.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Parenti 10.3 e Gazzilli 10.17; approva quindi l'emendamento Mantovano 10.9 (Nuova formulazione) e respinge l'emendamento Mantovano 10.6.

ANTONIO BORROMETI *Relatore*, invita il deputato Saraceni a ritirare i suoi emendamenti 10.12 e 10.8.

LUIGI SARACENI ritira i suoi emendamenti 10.12 e 10.8.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Saraceni 10.20, nel testo riformulato, e respinge l'emendamento Simeone 10.15.

LUIGI SARACENI ritira i suoi emendamenti 10.10 e 10.11.

GIULIANO PISAPIA ritira il suo emendamento 10.16.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Simeone 10.14 e 10.13, Mantovano 10.7, Copercini 11.1, nonché l'articolo aggiuntivo Mantovano 11.01.

PIERLUIGI COPERCINI ritira il suo emendamento 12.1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Parenti 12.2.

ANTONIO BORROMETI, *Relatore*, dà conto della riformulazione dell'emendamento 8.15 della Commissione.

LUIGI SARACENI segnala un errore materiale contenuto nel punto 2 dell'emendamento 8.15 della Commissione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Copercini 13.1 e Parenti 13.2, gli identici Copercini 14.1, Pisapia 14.2 e Parenti 14.3, nonché gli identici Copercini 15.1, Pisapia 15.2 e Parenti 15.3.

PRESIDENTE DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

GAETANO PECORELLA dichiara di condividere l'emendamento Copercini 16.1, soppressivo di un articolo che rischia di determinare disparità di trattamento nell'applicazione di misure sostitutive della custodia cautelare in carcere.

PIERLUIGI COPERCINI ribadisce le finalità del suo emendamento 16.1, interamente soppressivo dell'articolo 16.

GIULIANO PISAPIA, pur dichiarandosi favorevole ad una sperimentazione del «braccialetto elettronico», dichiara voto favorevole sull'emendamento in esame, illustrando altresì il suo successivo emendamento 16.6.

FILIPPO BERSELLI osserva che l'articolo 16 introduce norme che configurano una possibile disparità di trattamento a fronte di identiche esigenze cautelari.

SERGIO COLA giudica la norma di cui all'articolo 16 inapplicabile e demagogica, nonché suscettibile di dar luogo a disparità di trattamento dei detenuti.

PIER PAOLO CENTO dichiara voto favorevole sull'emendamento Copercini 16.1, ritenendo il ricorso al cosiddetto braccialetto elettronico una grave forma di imbarbarimento della cultura della sanzione penale.

PIETRO CAROTTI, ribadite le finalità delle disposizioni contenute nell'articolo 16, che prevede un semplice supporto tecnico, ritiene che l'emendamento Copercini 16.1 debba essere respinto.

TIZIANA PARENTI dichiara la propria contrarietà al disposto dell'articolo 16.

FILIPPO ASCIERTO invita a considerare che gli strumenti tecnologici non possono funzionare indipendentemente dall'ausilio del personale delle forze dell'ordine.

MARCO TARADASH, pur condividendo talune preoccupazioni espresse dal deputato Parenti, ritiene che l'ipotesi configurata dall'articolo 16 del decreto-legge debba essere sperimentata.

GIOVANNI MARINO dichiara l'astensione dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento Copercini 16.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Copercini 16.1 e Pisapia 16.6, gli identici Copercini 16.2 e Parenti 16.7, nonché gli identici Copercini 16.3 e Parenti 16.8 e l'emendamento Parenti 16.9.

FILIPPO BERSELLI illustra le finalità dell'emendamento Mantovano 16.12, del quale raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mantovano 16.12 e Parenti 16.10.

TIZIANA PARENTI ritira il suo emendamento 16.11.

PIERLUIGI COPERCINI ritira il suo emendamento 16.4.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Copercini 16.5, gli identici Copercini 17.1, Pisapia 17.2 e Parenti 17.3, nonché l'emendamento Copercini 18.1.

GIULIANO PISAPIA ritira il suo emendamento 18.2.

GAETANO PECORELLA dichiara voto favorevole sull'emendamento Copercini 19.1, interamente soppressivo dell'articolo 19.

GIULIANO PISAPIA ritiene incostituzionali ed inammissibili le disposizioni contenute nell'articolo 19 del decreto-legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Copercini 19.1.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che giovedì prossimo, alle 14,30, il ministro della difesa riferirà alla IV Commissione sulla questione posta dal deputato Pagliarini relativamente alla situazione sanitaria dei militari italiani impegnati in Kosovo.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Copercini 20.1, 21.1, 21.2, 21.3, 22.1, 22.2 e 22.3 ed approva l'emendamento Manzione 22.4; respinge inoltre gli emendamenti Copercini 23.1, 23.2, 23.3 e 23.4 ed approva l'emendamento Manzione 23.5; respinge infine l'emendamento Copercini 24.1.

ANTONIO BORROMETI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Saponara 24.2 ed accetta l'emendamento 24.10 del Governo.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti Saponara 24.2 e 24.10 del Governo, il subemendamento 0.24.01.1 della Commissione e l'articolo aggiuntivo 24.01 della Commissione, come subemendato.

ANTONIO BORROMETI, *Relatore*, accetta il subemendamento 0.24.02.2 del Governo.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva i subemendamenti 0.24.02.2 del Governo e 0.24.02.1 della Commissione, nonché l'articolo aggiuntivo 24.02 della Commissione, come subemendato; respinge, infine, l'emendamento Copercini 25.1.

PIERLUIGI COPERCINI ritira i suoi emendamenti 25.2 e 25.3.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, *Presidente della II Commissione*, precisa la nuova formulazione dell'emendamento 8.15 della Commissione, dando conto di un errore materiale contenuto nel testo stampato.

SERGIO COLA dichiara voto contrario sull'emendamento 8.15 della Commissione, nel testo riformulato.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, *Presidente della II Commissione*, precisa ulteriormente la riformulazione dell'emendamento 8.15 della Commissione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 8.15 della Commissione, nel testo riformulato.

ANTONIO BORROMETI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione del subemendamento 0.4.21.1 della Commissione.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, lo accetta.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il subemendamento 0.4.21.1 della Commissione e l'emendamento 4.21 della Commissione, come subemendato, respinge infine gli identici emendamenti Copercini 5.1 e Parenti 5.2.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di vota finale.

GIULIANO PISAPIA dichiara il voto contrario dei deputati di Rifondazione comunista su un provvedimento che risponde alla criticabile logica dell'emergenza e rappresenta un'inammissibile inversione di rotta sulla strada delle riforme nel settore della giustizia.

PIERLUIGI COPERCINI, rilevato che il provvedimento d'urgenza in esame, adottato a seguito della scarcerazione di imputati « eccellenti » per fatti di inaudita gravità, non incide sulle disfunzioni patologiche del settore della giustizia, dichiara voto contrario, precisando che i deputati del gruppo della Lega nord Padania esprimeranno analogo orientamento o si asterranno sul disegno di legge di conversione.

GAETANO PECORELLA, rilevato che l'ottuso arroccamento della maggioranza ha impedito di modificare norme laceranti il tessuto costituzionale, sottolinea che la formulazione del testo conseguirà effetti opposti a quelli dichiarati, peggiorando le condizioni dell'amministrazione della giustizia. Nel preannunciare che il gruppo di Forza Italia assumerà un atteggiamento di astensione, motivato dalle poche disposizioni condivisibili contenute nel provvedimento, manifesta la sua personale indi-

sponibilità ad avallare una violazione delle norme costituzionali ed un grave passo verso l'inciviltà giuridica.

TIZIANA PARENTI, in dissenso dai deputati Socialisti democratici italiani, dichiara voto contrario, non ravvisando, tra l'altro, i requisiti di necessità ed urgenza del decreto-legge che a suo giudizio determinerà ulteriore incertezza e confusione nel settore della giustizia.

MARIO TASSONE solleva forti dubbi sulla idoneità del provvedimento d'urgenza a conseguire gli obiettivi per i quali è stato adottato, rilevando che esso aggraverà la caotica situazione dell'amministrazione della giustizia. Nel ribadire la sua assoluta contrarietà a strumenti elettronici di controllo delle persone sottoposte a custodia domiciliare, ritenendoli lesivi della dignità umana, dichiara il voto contrario dei deputati del CDU.

GIOVANNI MARINO, stigmatizzato il ricorso alla decretazione d'urgenza per introdurre modifiche rilevanti nel sistema processuale penale, ribadisce le perplessità espresse nel corso dell'esame del provvedimento; richiamati comunque taluni aspetti positivi della normativa, dichiara l'astensione dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale.

FRANCESCO BONITO ricorda la genesi del provvedimento d'urgenza, rilevando che nell'ambito del processo di riforma strutturale della giustizia, portato avanti dal centrosinistra, era ineludibile fare ricorso anche a normative « congiunturali » per risolvere problematiche di particolare urgenza. Osserva peraltro che le contraddizioni emerse nello schieramento di centrodestra dimostrano la difficoltà di dare risposte concrete, esaurienti ed efficaci ai problemi della giustizia italiana. Dichiara infine il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo.

PIETRO CAROTTI, nel condividere il ricorso alla decretazione d'urgenza per

affrontare situazioni realmente emergenziali, sottolinea la valenza positiva delle norme recate dal decreto-legge, con particolare riferimento alla separazione dei processi ed alla rimodulazione dei termini di custodia cautelare; dichiara quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo.

FABIO DI CAPUA, nel dichiarare voto favorevole, sottolinea l'esigenza di introdurre meccanismi volti a rendere la giustizia certa e rapida, attraverso un corretto equilibrio tra rigore e garanzie, sottraendo le problematiche ad essa connesse alla dialettica elettorale.

MARCO TARADASH, osservato che il ricorso alla decretazione d'urgenza risponde all'allarme sociale suscitato dal fenomeno delle cosiddette scarcerazioni facili, e rilevato che in nome dell'emergenza si contravviene ai principi dello Stato di diritto, dichiara il suo voto contrario sul disegno di legge di conversione.

LUIGI SARACENI dichiara voto favorevole, ribadendo tuttavia le perplessità suscitate, in particolare, dall'articolo 16.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI dichiara l'astensione dei deputati del CCD su un provvedimento che suscita forti perplessità.

RAFFAELE MAROTTA, sottolineata la contraddittorietà delle posizioni sostenute dalla maggioranza di centrosinistra relativamente alla pena dell'ergastolo, dichiara l'astensione sul disegno di legge di conversione n. 7459.

ALBERTO SIMEONE dichiara il suo voto contrario su un provvedimento che offende la giustizia, stravolgendo le regole processuali poste a garanzia del cittadino, e rappresenta un grave *vulnus* per la democrazia.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 7459.

Sull'ordine dei lavori.

PAOLO ARMAROLI, richiamate le affermazioni a suo giudizio non veritiere e lesive della dignità dei gruppi della Casa delle libertà rese dal ministro Turco nell'ambito di interviste rilasciate alla stampa, chiede alla Presidenza di ristabilire, sulla base degli atti parlamentari, la verità dei fatti.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera.

Sospende la seduta fino alle 16.

La seduta, sospesa alle 15,05, è ripresa alle 16.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono cinquantadue.

Inversione dell'ordine del giorno.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, chiede che l'Assemblea passi immediatamente alla trattazione del punto 8 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, ritiene di poter accedere alla richiesta formulata dal sottosegretario Montecchi.

Sull'ordine dei lavori.

GUSTAVO SELVA chiede che il Governo riferisca alla Camera sui danni subiti dai militari italiani in Kosovo a seguito dell'esposizione ad uranio impoverito.

PRESIDENTE conferma che il Governo riferirà giovedì prossimo, presso la IV Commissione, sulla questione richiamata dal deputato Selva.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 345 del 2000: Fondazioni lirico-sinfoniche (7462).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che l'unico emendamento presentato si intende riferito all'articolo 4 del decreto-legge.

FABRIZIO FELICE BRACCO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 4.1 della Commissione.

CARLO CARLI, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*, lo accetta.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 4.1 della Commissione.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

ANGELA NAPOLI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale, giacché il provvedimento d'urgenza riproduce in larga parte il decreto legislativo n. 134 del 1998, giudicato costituzionalmente illegittimo per eccesso di delega dalla Corte costituzionale.

GIUSEPPE ROSSETTO dichiara l'astensione su un provvedimento che segna un netto fallimento della politica del Ministero per i beni e le attività culturali.

FLAVIO RODEGHIERO dichiara l'astensione dei deputati del gruppo della Lega nord Padania, nella consapevolezza dell'opportunità di salvaguardare, con un intervento normativo immediato, i rapporti istituzionali e giuridici esistenti, ma stigmatizzando l'uso distorto del potere legislativo delegato da parte del Governo con l'adozione del decreto legislativo n. 134 del 1998, dichiarato illegittimo dalla Corte costituzionale.

GIOVANNA GRIGNAFFINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, esprimendo consenso alle politiche attuate dai Governi di centrosinistra a favore della cultura.

PAOLO BECCHETTI osserva che, nonostante l'eccesso di delega legislativa che ha viziato l'intervento normativo del Governo, il ripristino della disciplina previgente comporterebbe per gli enti lirici e sinfonici una situazione di grave difficoltà.

UBER ANGHINONI dichiara voto contrario sul disegno di legge di conversione.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 7462.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 335 del 2000: Encefalopatia spongiforme bovina (7463).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti presentati si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge.

Dà quindi conto degli emendamenti dichiarati inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 68*).

ELSA SIGNORINO, *Relatore*, chiede una breve sospensione della seduta per consentire al Governo di ultimare l'esame delle ulteriori proposte emendative presentate.

PRESIDENTE ne prende atto.
Sospende la seduta fino alle 17.

La seduta, sospesa alle 16,30, è ripresa alle 17,05.

ELSA SIGNORINO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1.40, 1.41, 1.42, 1.43 e 2.5 della Commissione; esprime parere favorevole sugli emendamenti Lucchese 1.14 e Procacci 1.15; esprime parere contrario sugli emendamenti Dozzo 1.1 e 1.19, Cè 1.5, 1.6, 1.9, 1.21 e 2.1, nonché sul subemendamento Lucchese 0.1.41.1; invita al ritiro delle restanti proposte emendative ove non assorbite.

GRAZIA LABATE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, concorda.

GIANPAOLO DOZZO contesta la dichiarazione di inammissibilità del suo articolo aggiuntivo 1.01, che riproduce il contenuto di un decreto-legge adottato dal Governo nel 1996.

PRESIDENTE precisa che l'articolo aggiuntivo Dozzo 1.01 è stato dichiarato inammissibile in quanto concernente materia estranea al contenuto del decreto-legge in esame.

GIANPAOLO DOZZO dichiara di comprendere le motivazioni di ordine tecnico, pur ribadendo le perplessità dal punto di vista pratico.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, chiarisce che il Governo non ha inserito nel testo del decreto-legge, volto a contrastare la diffusione dell'epidemia BSE, specifiche disposizioni rivolte al settore dell'allevamento bovino da carne, che pur risente di una situazione di grave

crisi, in quanto misure di sostegno a favore di tale comparto saranno adottate in una fase successiva, sulla base di una più compiuta valutazione delle risorse finanziarie che si renderanno necessarie.

GIANPAOLO DOZZO rileva che, al di là delle mere dichiarazioni di intenti, il Governo non ha adottato alcuna misura di sostegno per il comparto zootecnico, che ha subito ingenti danni a seguito della crisi determinata dall'epidemia da encefalopatia spongiforme bovina.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, ribadisce che la serietà del problema impone di assumere provvedimenti puntuali e soprattutto credibili, sottolineando che la richiesta relativa al riconoscimento di crisi del settore esige un'attenta valutazione, anche al fine di individuare le più opportune modalità di intervento. Precisa, infine, che gli allarmismi suscitati nell'opinione pubblica dell'epidemia di BSE hanno spinto il Governo ad adottare un provvedimento d'urgenza limitato al versante sanitario.

ELSA SIGNORINO, *Relatore*, esprime parere contrario sugli ulteriori subemendamenti riferiti all'emendamento 1.41 della Commissione.

GRAZIA LABATE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, concorda.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA stigmatizza l'inerzia del Governo di fronte ai gravissimi danni subiti dalla filiera dei produttori di carni, nonché l'atteggiamento di sudditanza dell'Esecutivo nei confronti delle decisioni comunitarie.

STEFANO LOSURDO, richiamato il contenuto del suo articolo aggiuntivo 1.02, lamenta l'atteggiamento di chiusura del Governo di fronte a proposte emendative volte a migliorare il testo di un provvedimento d'urgenza che, nella sua attuale formulazione, risulterà inapplicabile.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, ricordato il ruolo di coordinamento svolto sulla materia in esame dalla Presidenza del Consiglio, in ordine al problema dello smaltimento delle carcasse animali, osserva che già esistono norme nazionali e regionali, alle quali ricorrere per attingere le risorse necessarie alla realizzazione di appositi centri, che peraltro rientrano nell'ambito dell'iniziativa privata, atteso che le lavorazioni relative ai cascami della macellazione sono parte di una specifica filiera imprenditoriale.

GIULIO CONTI chiede chiarimenti al Governo circa il fatto che nel testo del decreto-legge non si preveda un termine per le misure di emergenza; sottolinea altresì la necessità di effettuare verifiche di carattere scientifico sui rischi connessi alla diffusione dell'epidemia BSE.

PAOLO CUCCU, pur riconoscendo il ruolo di coordinamento svolto dalla Presidenza del Consiglio, sottolinea i gravi problemi di natura sanitaria ed economica connessi all'esigenza dello smaltimento delle carcasse animali ed alla fortissima contrazione del commercio di carni, che non trovano risposta nel provvedimento d'urgenza.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI, rilevato che nel testo nel decreto-legge non risultano rispettati gli impegni assunti dal Governo relativamente alla soluzione dei problemi connessi ai rischi di diffusione dell'epidemia BSE, auspica che l'Esecutivo accetti gli ordini del giorno in cui si chiede di affrontare le questioni di carattere economico che investono il settore dell'allevamento bovino.

ALESSANDRO CÈ, invitata la Presidenza a chiarire, in generale, i criteri cui si ispira la valutazione di ammissibilità degli emendamenti riferiti ad articoli di decreti-legge, ritiene che il provvedimento in esame dovrebbe affrontare la questione dello stoccaggio e dell'incenerimento, anche per ovviare al rischio di vanificare le

misure previste al fine di un potenziamento della sorveglianza epidemiologica.

PRESIDENTE assicura che terrà conto, per il futuro, del suggerimento del deputato Cè, precisando che la dichiarazione di inammissibilità per estraneità di materia investe anche gli emendamenti presentati dal Governo.

GIANPAOLO DOZZO illustra le finalità del suo emendamento 1.1, del quale raccomanda l'approvazione.

GRAZIA LABATE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, fornisce rassicurazioni sull'efficienza dei controlli espletati dai servizi veterinari e dagli istituti zooprofilattici, precisando che la data indicata nel comma 1 dell'articolo 1 è imposta da una decisione assunta in sede comunitaria. Sottolinea l'esigenza che i *test* siano eseguiti in maniera standardizzata e sotto il controllo dei laboratori di analisi.

LUIGINO VASCON ribadisce la grave situazione di crisi del settore zootecnico, a fronte della quale il Governo ha il dovere di intervenire in maniera efficace.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI dichiara di condividere l'intento precauzionale cui si ispira l'emendamento in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Dozzo 1.1.

GIANPAOLO DOZZO ritiene che le ragioni di contrarietà espresse dal sottosegretario Labate al suo emendamento 1.1, già respinto, siano del tutto prive di fondamento.

LUIGINO VASCON sottolinea la necessità di fare definitivamente chiarezza sulla validità dei *test* effettuati.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 1.40 della Commissione.

ALESSANDRO CÈ insiste per la votazione del suo emendamento 1.2, del quale illustra le finalità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cè 1.2.

ALESSANDRO CÈ ribadisce che il meccanismo dei controlli previsto a livello comunitario non fornisce adeguate garanzie per la tutela della salute dei cittadini europei.

PAOLO CUCCU dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia sull'emendamento Cè 1.3, di cui condivide le finalità.

GIULIO CONTI ritiene che un atteggiamento ispirato a prudenza debba indurre a valutare con attenzione quanto proposto con l'emendamento Cè 1.3.

LUIGINO VASCON manifesta perplessità in ordine alle direttive comunitarie in tema di controlli, sottolineando i possibili rischi connessi alla previsione di un « periodo finestra » conseguente al rinvio dei controlli cosiddetti sistematici al 1° luglio 2001.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI dichiara il voto favorevole dei deputati del CCD sull'emendamento in esame, ribadendo che ragioni di cautela giustificherebbero l'effettuazione dei *test* sui bovini di età inferiore ai trenta mesi.

ANTONIO SAIA ritiene si debbano rispettare i parametri fissati dal comitato scientifico internazionale, osservando che incentivare controlli facoltativi anticipati avrebbe l'effetto di interferire con le dinamiche del mercato.

GIORGIO MALENTACCHI dichiara il voto favorevole dei deputati di Rifondazione comunista sull'emendamento Cè 1.3, ritenendo che il termine previsto sia coerente con la necessità di attenersi al principio di precauzione.

GIANPAOLO DOZZO ribadisce le finalità dell'emendamento Cè 1.3, osservando che la maggior parte dei capi macellati in Italia ha tra i 20 ed i 22 mesi d'età, a differenza di quanto avviene in altri Paesi europei.

GIACOMO CHIAPPORI, rilevato che si dovrebbe incentivare la ricerca sull'agente infettante prione, ritiene che l'emendamento Cè 1.3 risponda ad esigenze di tutela della salute dei consumatori.

ELSA SIGNORINO, *Relatore*, osserva che la previsione contenuta nell'articolo 1 del decreto-legge segna un sensibile passo in avanti per conseguire una maggiore tutela della salute dei cittadini, anticipando i controlli disposti dalla Comunità europea.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cè 1.3.

ANNAMARIA PROCACCI ritira il suo emendamento 1.4.

ALESSANDRO CÈ, a nome del gruppo della Lega nord Padania, fa suo l'emendamento Procacci 1.4. Stigmatizza inoltre l'atteggiamento, assunto dal relatore, di irresponsabile sottovalutazione dei rischi di diffusione nel Paese dell'epidemia BSE (*Il Presidente richiama all'ordine il deputato Saia*).

PAOLO CUCCU ribadisce i rischi derivanti da una insufficiente conoscenza scientifica della patologia in oggetto.

GIANPAOLO DOZZO, richiamate le finalità dell'emendamento Procacci 1.4, fatto proprio dal gruppo della Lega nord Padania, sottolinea la necessità di intensificare i controlli sanitari sulle carni importate.

LUIGINO VASCON ritiene che le esigenze connesse alla tutela della salute della collettività debbano essere anteposte alle contrapposizioni politiche.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI osserva che il Governo ha affrontato in modo assolutamente inadeguato il problema relativo ai rischi di diffusione dell'epidemia BSE.

GIACOMO CHIAPPORI ribadisce la fondatezza dei dubbi manifestati in ordine a presunte certezze scientifiche acquisite in sede comunitaria, nonché l'esigenza di un'adeguata tutela della salute dei cittadini.

DARIO GALLI rileva che il Governo ha omesso di fornire ai cittadini una corretta informazione sull'encefalopatia spongiforme bovina.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Procacci 1.4, fatto proprio dal gruppo della Lega nord Padania, e Cè 1.5.

ALESSANDRO CÈ insiste per la votazione del suo emendamento 1.7, del quale illustra le finalità.

GIACOMO STUCCHI sottolinea la necessità di potenziare il controllo sanitario alle frontiere da parte dei medici veterinari di confine.

GIANPAOLO DOZZO ribadisce la necessità di rafforzare i controlli sanitari alle frontiere.

CARLO FONGARO evidenzia l'incompetenza del Governo e della maggioranza in materia di politiche agricole.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI rileva l'assenza nel provvedimento di qualsiasi indicazione circa la formazione del personale veterinario destinato ad eseguire i controlli sanitari.

PAOLO CUCCU ritiene che i deputati della maggioranza, in coerenza con le dichiarazioni rese, dovrebbero votare a favore dell'emendamento in esame.

GIUSEPPE COVRE avverte la sensazione che l'Europa abbia un atteggiamento

discriminatorio e penalizzante nei confronti dei produttori agricoli e degli allevatori italiani.

DARIO GALLI ritiene che il controllo sanitario alle frontiere rappresenti l'intervento minimo che un Governo responsabile dovrebbe attuare.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cè 1.7 e 1.9.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI insiste per la votazione del suo emendamento 1.12.

ELSA SIGNORINO, *Relatore*, ribadisce l'invito al ritiro dell'emendamento Lucchese 1.12, sottolineando che la disposizione in esso contenuta è già prevista nel disegno di legge finanziaria all'esame del Senato.

PAOLO CUCCU dichiara voto favorevole sull'emendamento Lucchese 1.12, ritenendo opportuno proibire l'uso di farine animali sin dal 1° gennaio 2001.

ALESSANDRO CÈ sottolinea la necessità di introdurre una normativa chiara in materia di divieto di utilizzo di mangimi contenenti proteine derivati da tessuti animali, prevedendo altresì pesanti sanzioni nei confronti degli agricoltori trasgressori.

ANNAMARIA PROCACCI, pur condividendo le finalità dell'emendamento in esame, giudica la sua formulazione non opportuna, atteso che norma analoga è già stata inserita nel disegno di legge finanziaria.

GIANPAOLO DOZZO ritiene non condivisibile l'ipotesi prospettata di una riconversione delle attività di allevamento.

GIORGIO MALENTACCHI, sottolineata la necessità di evitare l'impiego di farine

animali nei mangimi, dichiara l'astensione dei deputati di Rifondazione comunista sull'emendamento Lucchese 1.12.

LUIGINO VASCON richiama le emergenze causate in passato da prodotti alimentari provenienti da taluni Paesi europei.

LUCIANO DUSSIN, sottolineate le deleterie conseguenze derivanti dalle interferenze della politica nell'economia, con particolare riferimento al settore dell'allevamento bovino, ritiene necessario, tra l'altro, attuare più efficaci controlli alle frontiere.

DARIO GALLI osserva che, dopo i danni prodotti dalle cosiddette quote latte, gli allevatori italiani rischiano di subire ulteriori gravi perdite.

DAVIDE CAPARINI ritiene che il Governo dovrebbe chiarire le linee di politica agricola che hanno ispirato l'adozione del provvedimento d'urgenza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lucchese 1.12.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI ritira il suo emendamento 1.13, anche in considerazione della presentazione di un ordine del giorno di analogo contenuto.

ANNAMARIA PROCACCI ritira i suoi emendamenti 1.16, 1.17 e 1.10, ritenendo che le finalità ad essi sottese siano recepite nell'emendamento 1.41 della Commissione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Gramazio 0.1.41.2.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI illustra le finalità del suo subemendamento 0.1.41.1.

ALESSANDRO CÈ, richiamate talune decisioni comunitarie, esprime il convin-

cimento che esse non garantiscano un'effettiva ed adeguata tutela della salute pubblica.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Lucchese 0.1.41.1 e Gramazio 0.1.41.3.

GIANPAOLO DOZZO ritiene inutile il contenuto dell'emendamento 1.41 della Commissione che, oltre a non rispondere ad esigenze di prevenzione, introduce gravi oneri a carico degli operatori del settore.

PAOLO CUCCU, nel condividere le argomentazioni svolte dal deputato Dozzo, ritiene che l'emendamento 1.41 della Commissione debba essere respinto.

LUIGINO VASCON sottolinea la necessità di interventi tempestivi al fine di limitare i danni subiti dal settore zootecnico.

GIULIO CONTI sottolinea gli elementi di contraddittorietà insiti nella formulazione dell'emendamento in esame.

PAOLO GALLETTI ribadisce la finalità di prevenzione dal possibile contagio della BSE sottesa all'emendamento in esame, del quale auspica l'approvazione.

ALESSANDRO CÈ rileva la contraddittorietà della norma contenuta nell'emendamento in esame rispetto alla previsione di controlli sanitari obbligatori solo per i bovini di età superiore ai trenta mesi.

MAURA COSSUTTA invita i deputati del gruppo della Lega nord Padania a riflettere sul fatto che il principale strumento per garantire la sicurezza alimentare è il servizio sanitario nazionale, da loro duramente osteggiato. Evidenzia altresì la necessità di sancire il principio di precauzione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 1.41 della Commissione.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI insiste per la votazione del suo emendamento 1.8.

GIANPAOLO DOZZO respinge le accuse mosse dal deputato Maura Cossutta ai deputati della Lega nord Padania, ritenendo altresì aleatorio il principio di precauzione da lei richiamato.

PAOLO GALLETTI precisa di aver fatto riferimento, nel suo precedente intervento, alla zootecnia italiana.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Lucchese 1.8 ed approva l'emendamento Lucchese 1.14.

ALESSANDRO CÈ illustra le finalità del suo emendamento 1.21.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Cè, 1.21; approva l'emendamento Procacci 1.15; respinge l'emendamento Cè 1.22 ed il subemendamento Gramazio 0.1.42.1; approva quindi l'emendamento 1.42 della Commissione.

ALESSANDRO CÈ illustra le finalità dell'emendamento Dozzo 1.19.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Dozzo 1.19 ed approva l'emendamento 1.43 della Commissione; respinge quindi gli articoli aggiuntivi Losurdo 1.02 e Cè 1.03, nella parte ammissibile.

ALESSANDRO CÈ illustra le finalità dell'articolo aggiuntivo Dozzo 1.04.

PAOLO CUCCU ritiene che l'articolo aggiuntivo in esame costituisca per la maggioranza e per il Governo l'occasione di dimostrare sensibilità ai problemi degli allevatori.

GIULIO CONTI, nel dichiarare voto favorevole, ritiene che la maggioranza, non approvando l'articolo aggiuntivo

Dozzo 1. 04, assuma un atteggiamento contraddittorio rispetto alla posizione dichiarata sino ad ora.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'articolo aggiuntivo Dozzo 1. 04 e l'emendamento Cè 2. 1; approva quindi il subemendamento 0. 2. 5. 1 del Governo e l'emendamento 2. 5 della Commissione, come subemendato.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

GRAZIA LABATE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, accetta gli ordini del giorno Procacci n. 1 e Dozzo n. 2, limitatamente alla prima parte del dispositivo, invitando i presentatori a ritirare la restante parte; accetta altresì gli ordini del giorno Galletti n. 3, Gardiol n. 4, Giacalone n. 10, Saia n. 11 e Trabattoni n. 17; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Cè n. 6, Saonara n. 7, Liotta n. 9 e Colucci n. 16; non accetta i restanti documenti di indirizzo presentati.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Procacci n. 1.

GIANPAOLO DOZZO insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 2, non aderendo all'invito al ritiro della seconda parte del dispositivo; richiama quindi le finalità dell'ordine del giorno Dalla Rosa n. 5, di cui è cofirmatario, dichiarando di non comprendere le ragioni del parere contrario espresso dal Governo.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, chiarisce le ragioni per le quali il Governo non può accettare la seconda parte del dispositivo dell'ordine del giorno Dozzo n. 2 e l'ordine del giorno Dalla Rosa n. 5.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Dozzo n. 2 e Dalla Rosa n. 5.

ALESSANDRO CÈ invita il Governo a modificare il precedente avviso e ad accettare il suo ordine del giorno n. 6; in caso contrario, insisterebbe per la sua votazione.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, ribadisce il parere precedentemente espresso.

La Camera, con votazioni nominale elettroniche, respinge gli ordini del giorno Cè n. 6, Lucchese n. 8, Antonio Pepe n. 13 e Conti n. 15.

GAETANO COLUCCI insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 16, del quale illustra le finalità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Colucci n. 16.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

GIORGIO MALENTACCHI dichiara voto favorevole sul disegno di legge di conversione.

PAOLO CUCCU dichiara l'astensione dei deputati del gruppo di Forza Italia, ritenendo il provvedimento d'urgenza tardivo, povero di contenuti e non rispondente alle esigenze di carattere sanitario ed economico avvertite.

GIANPAOLO DOZZO, espresso rammarico per il fatto che non sono stati recepiti gli emendamenti migliorativi presentati dalla sua parte politica, denuncia l'inefficienza e l'approssimazione con cui il Governo ha affrontato l'emergenza BSE.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

GIANPAOLO DOZZO, nel lamentare, inoltre, la disattenzione dell'Esecutivo nei confronti del settore agricolo, dichiara

voto contrario sul disegno di legge di conversione, auspicando che nel corso dell'*iter* al Senato si possa migliorare il testo del decreto-legge.

STEFANO LOSURDO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale, osservando che la chiusura di cui ha dato prova il Governo ha vanificato un'ottima occasione per introdurre nel decreto-legge anche interventi di reale sostegno per gli allevatori.

ANTONIO SAIA dichiara il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo Comunista su un provvedimento che, oltre a tutelare la salute dei cittadini, contiene norme volte a ridurre i danni subiti dal settore dell'allevamento bovino.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI, pur condividendo l'impostazione di fondo del provvedimento, critica la scarsa chiarezza delle misure in esso contenute; dichiara quindi l'astensione dei deputati del CCD.

MICHELE CORVINO, rilevato che il provvedimento d'urgenza in esame persegue l'obiettivo della tutela della salute attraverso il potenziamento della sorveglianza epidemiologica della BSE e l'adozione di un programma di prevenzione, dichiara il convinto voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo.

ANNAMARIA PROCACCI dichiara il voto favorevole dei deputati Verdi alla conversione in legge di un provvedimento d'urgenza che, grazie alle modifiche migliorative apportate al testo, rappresenta un significativo passo in avanti in direzione della sicurezza alimentare; rileva tuttavia che restano da affrontare gravi problemi, come quelli connessi allo smaltimento delle farine animali ed alla necessità di assicurare agli allevatori un serio ristoro del danno economico subito.

MASSIMO GRILLO dichiara l'astensione dei deputati del CDU su un provvedimento che avrebbe potuto intervenire più compiutamente sul versante sanitario e che non prevede adeguate misure a sostegno del settore degli allevatori, in assenza delle quali questi ultimi potrebbero essere indotti ad eludere i controlli previsti, con conseguenze per la salute pubblica.

ELSA SIGNORINO, *Relatore*, stigmatizzati i toni insultanti ai quali si è fatto ricorso nella seduta odierna, giudica improprio che le legittime aspettative degli allevatori, che saranno oggetto di successivi interventi del Governo, siano state utilizzate in modo strumentale per contrastare la conversione in legge di un provvedimento d'urgenza volto ad affrontare l'emergenza BSE sul versante sanitario, attraverso adeguate misure di sorveglianza epidemiologica.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

PRESIDENTE indice la votazione finale elettronica sul disegno di legge di conversione n. 7463.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la votazione finale ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 20 dicembre 2000, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 133).

La seduta termina alle 22.